

San Bartolomeo, una ferita nel quartiere

Per i nuovi alloggi i tempi s'allungano: al posto delle Palafitte, auto. Altre attese opere: la tangenziale e il parcheggio

di **Sandra Mattei**

► TRENTO

Un quartiere che ha subito molte trasformazioni in passato, dal punto di vista urbanistico e della viabilità: San Bartolomeo e Clarina sono passati negli ultimi decenni da zona periferica, con qualche insediamento urbano sparso e molte case unifamiliari, ad un unicum di condomini, ai quali si sono aggiunti gli importanti insediamenti di Sanbapolis e della Rsa, mentre ancora si attende l'avvio del cantiere che riempirà quello spazio vuoto, lasciato dall'abbattimento delle Palafitte, che è ancora una ferita aperta per il tessuto urbano, ma non solo. A dimostrazione di quanto le Palafitte abbiano segnato la storia di San Bartolomeo, raccontiamo a parte, il ritrovo che ogni tre anni si rinnova, degli Spiazzari de San Bortol. Chi ha il polso dei cantieri di là da venire, è il presidente della circoscrizione, **Emanuele Lombardo**, alla scadenza del suo secondo mandato (ed ultimo, perché nel Pd, partito a cui appartiene, il massimo è di due legislature).

«Ci sono tanti progetti ancora da ultimare, tra quelli condivisi con l'amministrazione comunale. - afferma - Tra questi il principale è senz'altro il nuovo volto di San Bartolomeo, dopo l'abbattimento delle palafitte. Penso che per il cantiere che prevede i nuovi 104 alloggi i tempi siano maturi, visto che la proprietà del terreno è comunale e la costruzione spetterà all'Itea». Al momento l'area occupata in passato da 12 palafitte,



Dov'erano le Palafitte, a San Bartolomeo, oggi ci sono parcheggi (f. Panato)

te, con il suo carico di storie, di tensioni per un quartiere che si era costruito una nomea non sempre positiva, ora è diventata un anonimo parcheggio. «Abbiamo accettato di realizzare - commenta Lombardo - posti macchina, perché altrimenti l'area avrebbe potuto essere appetibile per soste poco gradite».

A gelare sui tempi però, è l'assessore all'urbanistica del Comune, **Paolo Biasioli**, che afferma: «Questa legislatura non vedrà l'avvio del cantiere, perché ci sono ancora dei passaggi da affrontare. Abbiamo accolto infatti alcune osservazioni della Circoscrizione, per separare i percorsi pedonali da quelli viabili e allargando lo spazio verde intorno alla chiesa. Ora, il progetto modificato dovrà essere discusso in commissione urba-

nistica della Circoscrizione, per poi passare in commissione comunale ed, infine, essere approvato in consiglio per la variante al Prg. Ultimo passaggio, l'approvazione da parte della Provincia». Insomma, a 8 anni dall'abbattimento delle prime palafitte, nel 2006, ne passeranno in totale dieci per vedere l'apertura del cantiere.

Altri due cantieri molto importanti, sono in attesa. «Sono la realizzazione della tangenziale - spiega Lombardo - tra via Fersina e la ferrovia del Brennero e di un sottopasso ferroviario che sostituirà l'attuale, con una nuova rotatoria. C'è poi il parcheggio di attestamento che crescerà di fronte al Marinaio, entrambe finanziate dal Fut, i cui fondi sono già stati sbloccati dalla Provincia. Opere importanti, con costi notevoli:



Emanuele Lombardo

li: quello della rotatoria è di oltre 4 milioni di euro, quello del parcheggio è di quasi 2 milioni. E sono attese da anni, perché la nuova tangenziale toglierà il traffico che grava su via Degasperi, mentre il parcheggio di assestamento intercetterà gli automobilisti che arrivano da sud, per impedire che gravino sul centro città».

Sui tempi delle due opere, è l'assessore ai lavori pubblici **Italo Gilmozzi** a fare il punto della situazione: «Nella prima metà del 2015 dovrebbero partire i lavori del parcheggio - afferma - tempi più lunghi per la tangenziale, perché si dovranno fare gli espropri. Sono partiti invece i lavori della pista ciclabile che da via Muredei arriverà a Gocciadoro, seguendo il tracciato delle arcate della ferrovia della Valsugana».